

«JEEG» SUPERPREMIATO

David, "Perfetti sconosciuti" è il film dell'anno



Nella Hollywood sulla Tiburtina a "Perfetti sconosciuti" il David 2016

Alla commedia l'Oscar del cinema italiano, ma il record di premi va a "Jeeg Robot" Successi al botteghino e film d'autore insieme nella serata prodotta per la prima volta da Sky

Evento

FULVIA CAPRARA
ROMA

Premi a pioggia, a tutto il cinema italiano, con particolare attenzione all'esordio fulminante di Gabriele Mainetti, regista di *Lo chiamavano Jeeg Robot* (che vince fra gli esordienti e in molte altre, importanti, categorie), ma anche con un occhio di riguardo alla cinematografia d'autore, rappresentata da Matteo Garrone, miglior regista, per *Il Racconto dei Racconti*, e al film-fenomeno dell'anno *Perfetti sconosciuti*, super-campione al botteghino, interprete perfetto del sentire contemporaneo.

Il migliore attore Claudio Santamaria, superman di Tor Bella Monaca nel cinefumetto di borgata firmato Mainetti, dedica il riconoscimento alla figlia, alla gente di periferia che ha conosciuto durante le riprese e alla sua agente, la scomparsa Graziella Bonacchi. Alla fine, colpo di teatro, si leva il cappellino e mostra una calvizie dovuta al film che sta girando. La migliore attrice Ilenia Pastorelli, ex *Grande Fratello*, è travolta dall'emozione: «È il giorno più bello della mia vita. Voglio ringraziare il regista che mi ha scelta superando i pregiudizi nei miei confronti, non so cosa

mi aspetta nel futuro, sono emozionatissima».

Christian De Sica premia la migliore attrice non protagonista Antonia Truppo, boss camorrista di *Jeeg Robot*, quasi più stupita che felice. Il migliore attore non protagonista Luca Marinelli, residente a Berlino, pronuncia il discorsetto un po' in tedesco e un po' in italiano e guarda fisso il pubblico negli ultimi secondi che gli restano. Il grande sconfitto è *Non essere cattivo*, ma anche Sabrina Ferilli, mattatrice di «Io e lei» e Piera Degli Esposti, psicanalista da antologia in «Assolo». Il miglior documentario è *S is for Stanley* di Alex Infascelli, «una storia d'amore per il lavoro» che racconta il rapporto tra Stanley Kubrick e il suo autista italiano di fiducia.

Momenti di gloria in mattinata anche per Gina Lollobrigida e i fratelli Paolo e Vittorio Taviani che hanno ricevuto, ieri al Quirinale, i riconoscimenti speciali per i 60 anni dei David: «Porgo loro molte congratulazioni - ha detto il Presidente Mattarella - ed esprimo loro la riconoscenza del nostro Paese. Si ha più forza nel guardare avanti quando si riconosce di avere ricevuto da altri qualcosa di prezioso. Il nuovo non nasce mai dal nulla».

I Taviani hanno ringraziato ricordando quando «nella primavera del '46 seguivamo nostro padre di paese in paese nel cuore della Toscana a parlare

della Repubblica da conquistare... Ogni volta che ci capita di salire queste scale in nome del lavoro che amiamo, accanto ad altri con la stessa determinazione, ci sentiamo leggeri. È un'occasione che ci offre una scheggia di senso, una di quelle accensioni improvvise che rinnovano la voglia di vivere».

E se il Presidente ha ribadito «il legame molto forte tra il cinema italiano e la Repubblica», il ministro **Franceschini** ha manifestato orgoglio per i dati positivi sull'andamento cinematografico degli ultimi mesi e per il fatto che il 2016 «sarà l'anno della nuova legge di settore» ispirata al modello francese.

Infine il miracolo Sky. L'aver trasformato gli studios sulla Tiburtina in una piccola Hollywood rilucente di dame in abito lungo, cavalieri rigorosamente in smoking (quasi tutti con distintivo su Giulio Regeni), tappeti rossi, buffet generosi e attori finalmente presenti in forze, improvvisamente guariti dalla sindrome «se non vinco col cavolo che ci vado».

Ieri c'erano tutti o quasi e forse si può dire che, a 60 anni, i David rinascono a vita nuova, non solo per via del verdetto, ma anche per la messa in scena che celebra il cinema nella sua veste più spettacolare.

© BY NC ND ALIUNI DIRITTI RISERVATI



Un selfie di gruppo per gli attori di «Perfetti sconosciuti», la commedia di Paolo Genovese che ha sbancato al botteghino e che ha vinto il David per il miglior film dell'anno



Matteo Garrone miglior regista
Per «Il Racconto dei Racconti» (nella foto, sul set)



«Lo chiamavano Jeeg Robot» la rivelazione
Claudio Santamaria e Ilenia Pastorelli miglior attori



La cerimonia al Quirinale
Il presidente Mattarella con Lollobrigida e i Taviani



Luca Marinelli
Miglior attore non protagonista per il ruolo in «Lo chiamavano Jeeg Robot»



Antonia Truppo
Miglior attrice non protagonista: è il boss camorrista in «Jeeg Robot»